

Il principio che delle cariche non vengano esercitate da una medesima persona per un periodo eccessivamente lungo è di per sé condivisibile, tanto è vero che la maggior parte dei partiti politici prevede già delle limitazioni statutarie. Non ritengo tuttavia che debba essere lo Stato a definire in modo rigido dei limiti massimi di eleggibilità. Intanto negli ultimi decenni il sistema è già profondamente cambiato, per cui sono pochi i politici attivi per oltre 16 anni. La modifica costituzionale recentemente bocciata dal Gran Consiglio avrebbe poi limitato eccessivamente il diritto dei cittadini elettori di scegliere liberamente i propri rappresentanti e avrebbe penalizzato in particolare i giovani che si dedicano precocemente al servizio della comunità. Bisogna poi tener conto che, in particolare nei piccoli Comuni, è spesso difficile trovare persone che si mettono a disposizione per assumere cariche pubbliche, con tutti gli oneri che oggi giorno ne conseguono.

Luca Pagani

21 settembre 2018